

Riciclare conviene

Batte al Nord il cuore della carta italiana

CRISTINA NADOTTI

Un primato che ha radici nella nostra storia economica: l'Italia ha raggiunto e superato con 15 anni di anticipo l'obiettivo europeo dell'85% di tasso di riciclo degli imballaggi di carta e cartone. Secondo il Rapporto Unirima 2021 sull'economia circolare nel 2020 nel nostro Paese l'87,3% degli scarti provenienti dalle industrie cartarie o editoriali, uffici, attività commerciali e di trasporto e dei rifiuti domestici è stato lavorato perché avesse una seconda vita. Unirima, che rappresenta il 90% delle imprese che danno vita a questo ciclo economico virtuoso, sottolinea che tale primato è particolarmente importante perché è stato raggiunto nel momento di diminuzione delle attività produttive a causa della pandemia.

E secondo quanto ha sottolineato durante la presentazione del Rapporto il presidente di Unirima, Giuliano Tarallo, l'Italia in questo settore ha enormi potenzialità e usando bene i fondi del Pnrr può fare ancora meglio. Nello specifico, l'obiettivo dell'87,3% è stato raggiunto dai 600 impianti di riciclo distribuiti sul territorio nazionale producendo 6,8 milioni di tonnellate di carta da macero, aumentando del 3,2%, la produzione di

materia prima rispetto all'anno precedente e rispondendo adeguatamente al fabbisogno del mercato. È il Nord che vanta il maggior numero di impianti di recupero/riciclo carta e cartone per la produzione di materia prima: sono 274 in tutto contro i 125 del centro Italia e i 197 del Sud. Ben 45 si trovano in Piemonte, 91 in Lombardia e 47 nel Veneto, la Liguria, ma bisogna considerare le dimensioni ridotte del territorio, ne ha 20. Inoltre, i dati forniti dall'altro consorzio nazionale di recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica, il Comieco, indicano che il Piemonte con i suoi 65,3 chili in media di carta e cartone all'anno per abitante è tra le regioni più virtuose: fanno meglio soltanto Valle D'Aosta (77,4) e Trentino Alto Adige (75,4). Si posizionano bene sulla media italiana, che è di 57,2 chili per abitante, anche la Lombardia (56,2), il Veneto (58,6) e la Liguria (59,7).

Il successo del settore si deve alla vocazione storica dell'Italia sia nell'industria delle cartiere, sia nel recupero di materiale da riciclare: il nostro Paese non dispone di risorse per le materie prime e perciò da sempre, ben prima che concetti come sostenibilità ed economia circolare diventassero di attualità, ha

puntato al recupero e al riuso della carta. Così oggi si può contare su un comparto efficiente, che oltre a ottenere prodotto per uso interno esporta annualmente circa 1,8 milioni di tonnellate di materia prima di qualità.

Il settore coinvolge piccole e medie imprese specializzate, per un valore della produzione aggregato di circa 4 miliardi e 20.000 addetti. Il totale della raccolta di carta e cartone in Italia, che avviene attraverso i canali domestici e industriali, è pari a circa 7 milioni di tonnellate. Anche per questo, rappresenta il cuore dell'economia circolare italiana e riscuote un forte riconoscimento all'estero. La pandemia ha però influito sulla filiera poiché nel 2020 c'è stato un calo dei quantitativi della produzione del 4,1%, soltanto in parte compensato con la produzione di imballaggi derivanti dal boom dell'e-commerce e del delivery, che hanno segnato un incremento del 45% rispetto all'anno precedente.

Ora il settore guarda non soltanto alla ripresa delle attività, ma anche al Pnrr, che prevede complessivamente 58,47 miliardi di euro per l'attuazione di iniziative nell'ambito della "Rivoluzione verde e la transizione ecologica", di cui 1,5 miliardi desti-

nati proprio alla realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento degli esistenti, oltre a 600 milioni per i cosiddetti progetti "faro". Il totale della raccolta di carta e cartone in Italia, che avviene attraverso i canali domestici e industriali, è pari a circa 7 milioni di tonnellate. La carta da macero in uscita dagli impianti di recupero è salita da 6,56 milioni di tonnellate del 2019 a 6,77 milioni di tonnellate del 2020, con un incremento del 3,2% circa. Di queste, 4,96 milioni di tonnellate sono state utilizzate nel mercato interno e le rimanenti 1,81 milioni di tonnellate sono state esportate. Nel 2020 il tasso di riciclo degli imballaggi cellulosici ha superato l'obiettivo europeo 2035 dell'85%, passando da 80,76% nel 2019 a 87,35%. Valore, quest'ultimo, che si colloca ben al di sopra della media europea, attestatasi intorno al 73,9% nell'anno. I rifiuti di carta e cartone costituiscono circa il 19% del totale della raccolta differenziata comunale e per il 2021 si stima un incremento di circa il 3%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È il Nord che vanta il maggior numero di impianti di recupero e riciclo di carta e cartone per la produzione di materia prima: sono 274 in tutto contro i 125 del centro Italia e i 197 del sud



Peso: 58%



Peso:58%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

492-001-001